



# IN SELLA



CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA

Anno II N°6 - settembre 2003 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb.Postale - 70% - Trib.Asti N° 5/00 del 13/11/00  
Direttore Responsabile - Edoardo Treselli - Proprietario Walter Brignolo - Tipografia Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

## "I CAVALIERI DI VALTRIVERSA" dalle parole..... ai fatti

di Walter Brignolo

A questo punto della stagione mi viene spontanea una riflessione su alcune manifestazioni alle quali i Cavalieri di Valtrivèrsa, insieme ad altre associazioni e appassionati di cavalli, hanno partecipato.

Si tratta di manifestazioni e raduni, certamente di indirizzo equestre, ma con una caratteristica speciale ed a mio avviso molto importante: esse infatti sono state organizzate da enti ed associazioni che per loro natura e scopi hanno l'obiettivo di promuovere e valorizzare il proprio territorio. Mi riferisco alle passeggiate fatte in Valcerrina con gli amici di Idea Valcerrina, alla manifestazione Riso & Rose in Provincia di Alessandria, al Raduno equestre in occasione della festa del Ecomuseo del Basso Monferrato, ai raduni in Langa.

Se osserviamo la cosa dal semplice punto di vista equestre non emerge nulla di particolare, invece l'aspetto rilevante sta nel fatto che la presenza dei cavalli in tutte queste manifestazioni è stata voluta dai responsabili dei vari enti organizzatori in quanto ritenuta veicolo importante per il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissi.

Il fatto quindi di essere stati coinvolti in attività e manifestazioni che hanno lo scopo di ricoprire e mantenere vive le tradizioni, la storia e la cultura del proprio territorio, qualunque esso sia, la collina o la pianura di questa o di quella Provincia, è per i Cavalieri di Valtrivèrsa motivo di grandissimo orgoglio.

Personalmente trattengo a stento un urlo di gioia: rifletto sulla genesi della nostra associazione che a mosso i primi passi con il semplice ed umile intento di organizzare alcuni amici amanti dei cavalli in semplici e gaie passeggiate nei stretti confini dei comuni della nostra valle, ed ora siamo coinvolti in attività nelle quali svolgiamo quasi il ruolo di "Ambasciatori del territorio".

Questo mi fa pensare che probabilmente in questi anni un po' di credibilità l'abbiamo raggiunta e guadagnata, con quel pizzico di serietà che non guasta mai e senza dimenticarsi di condire il tutto con la sana goliardia che ci ha accompagnato da sempre.

Da queste esperienze emerge che nel redigere i nostri programmi dovremmo prendere in seria considerazione la ricerca di sinergie con altre associazioni, anche non equestri, che promuovono la cultura del territorio: questo particolare e stimolante modo di organizzare le attività, certamente nuovo per le nostre caratteristiche, ci aprirà di certo scenari nuovi, non ultimo quello di cavalcare in compagnia di cavalieri di altre associazioni come la nostra, ci darà la possibilità di conoscere ed apprezzare nuove realtà e nuovi luoghi che in altro modo non avremmo avuto modo di scoprire.

Noi cavalieri lo sappiamo bene, da cavallo e con il cavallo le cose nuove si apprezzano molto di più che con qualsiasi altro mezzo.



## PALIO 2003 CON DUE NOVITA'

di Edoardo Treselli

Dalla ripresa, nel 67, ogni anno si è adottato qualche provvedimento per assicurare il più possibile l'integrità fisica dei cavalli. La colpa degli incidenti capitati è stata data quasi sempre alla sistemazione, al fondo, della pista. C'è una ditta che si aggiudica l'appalto dei lavori, ha un capitolato da rispettare. Per diverse cause, come una pioggia particolarmente abbondante il venerdì precedente la gara, le cose spesso non sono andate per il giusto verso. Quest'anno, per la prima volta, impianto e gestione durante le corse, saranno seguiti da un'apposita commissione. Oltre a dei tecnici ne fanno parte una rappresentanza dei fantini ed una dei proprietari dei cavalli, oltre ad alcuni rettori. E' stata un'ottima soluzione per controllare, sul campo ed in ogni momento, i lavori dell'appaltatore, intervenire con immediatezza per ottenere quei provvedimenti che si rendessero necessari per motivi diversi. Una pista con un fondo idoneo all'impatto degli zoccoli senza conseguenze di buche insidiose, senza imprevisti dislivelli, è già una notevole garanzia che ogni cavallo potrà correre con una certa sicurezza.

E' stato approvato un nuovo Regolamento Veterinario per "provvedere a tutte le necessità organizzative rivolte alla salvaguardia del benessere dei cavalli partecipanti". E' prevista una commissione medico veterinaria alla quale compete la responsabilità di ammettere alla corsa soggetti validi. Le visite preliminari tendono proprio ad accertarne "l'idoneità morfologica, attitudinale e sportiva". E qui la prima perplessità. I parametri morfologici sono avere età non inferiore ai quattro anni e la circonferenza allo stinco di minimo di cm.18. Un dato ritenuto insufficiente ad una giusta valutazione dell'idoneità di un cavallo per questa corsa su questo tracciato. 18 cm allo stinco si possono trovare anche in purosangue di piccola taglia. Il giusto limite, per individuare quadrupedi veramente robusti, sarebbe almeno di venti, ottimale ventuno. Come misura antidoping verranno prelevati quattro campioni di sangue. Prima della corsa con possibilità di uno successivo ai cavalli eventualmente incidentati in batteria o in finale. Attenzione però che gli esami verranno fatti solo a richiesta per un determinato soggetto, entro sessanta giorni dalla gara. Scopo, ovviamente verificare se l'animale era già in precarie condizioni "coperte" da qualche farmaco. E' consentito, su richiesta di un veterinario l'uso di farmaci curativi dandone comunicazione scritta dove dev'essere specificato il tipo di farmaco e la dose. Però non esiste una tabella di sostanze assolutamente proibite né il limite di tollerabilità per altre. Non essendovi lo spauracchio però determinante di controlli a campione le tentazioni sono stimolate a diventare realtà. Altro grosso errore è la mancanza di sanzioni a carico dei responsabili in caso di esami positivi. Si dice che tanto si configura il reato di maltrattamento di animali di competenza della magistratura. Intanto, in attesa di giudizio, Ai fini della corsa fatta e di quella dell'anno successivo, dove potrà essere ripresentato lo stesso soggetto dallo stesso allenatore con lo stesso responsabili, non succede assolutamente nulla. Questo fa mettere in dubbio la reale efficacia del regolamento, addirittura vanificando i suoi scopi. Tutti difetti, intendiamoci, facili da correggere una volta capita la necessità. Infine è abrogato il sistema sanzionatorio del precedente regolamento. Si stende un velo sui cavalli risultati positivi nell'edizione 2002, un condono tombale. Un'attenzione che i trasgressori sicuramente non meritano.

**GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE HANNO  
CONDIVISO LA NOSTRA INIZIATIVA.  
PER CONTINUARE A SOSTENERCI:**

**WALTER BRIGNOLO**

**SANPAOLO IMI ABI 1025 CAB 47780 C/C 3296**

**Villafranca d'Asti**

# IL REINING ALLA SCOPERTA DELLA PIU' BELLA DISCIPLINA WESTERN

DI GIANCARLO ZOCCOLA

Nel 1993 ho avuto la fortuna di conoscere Giorgio Carrarini, serissimo professionista, lavoratore instancabile, anima nobile, generoso per natura, appassionato per vocazione: in una parola "un personaggio".

Insieme abbiamo scoperto di avere una passione smisurata per i cavalli e, pur provenendo da esperienze equestre diverse, abbiamo concentrato i nostri interessi su una disciplina e una razza: il REINING e il QUARTER HORSE. E così, grazie ad un impegno costante, l'amico Giorgio è riuscito in pochi anni a trasformare una cascina abbandonata tra le meravigliose colline di Castelnuovo Don Bosco e Buttigliera d'Asti, in un prestigioso ed attrezzatissimo punto di riferimento per gli appassionati di questa disciplina, nonché uno degli allevamenti più importanti del panorama nazionale, ove i migliori addestratori nazionali lavorano i puledri per avviarli all'attività agonistica.

Nel Novembre 2002 Giorgio Carrarini ha coronato il sogno di tutti i proprietari di Quarter: il suo 3 anni ARC ROYAL ENTERPRISE montato dall'addestratore Sandrino Frassà ha vinto il FUTURITY di Reining, la gara più importante dell'anno. Ma cos'è il REINING?

Per dare una risposta esauriente ho richiesto la collaborazione di GABRIELE CARRARINI, figlio di Giorgio, da anni brillantemente sui circuiti nazionali, che mi ha fornito tutta la documentazione necessaria.

Il REINING è una sorta di DRESSAGE all'americana, con sei figure principali:

**CERCHI:** il cavaliere deve far eseguire al cavallo tre cerchi per mano, due grandi al galoppo più sostenuto possibile ed uno piccolo ad un galoppo molto lento (detto canter). I giudici apprezzano il cosiddetto "rallenty2", cioè l'exasperato rallentamento del cavallo al momento del passaggio dai cerchi veloci a quello lento.

**SPIN:** è un esercizio in cui il cavallo, facendo perno con una zampa posteriore sul terreno, ruota il corpo passando ritmicamente sopra l'altra una delle zampe anteriori. In questa maniera si devono eseguire quattro giri completi (360°) per mano. Tanto più l'esercizio è eseguito velocemente, tanto più è apprezzato dai giudici.

**FIGURA 8:** si tratta di una figura ad 8 che va compiuta a velocità sostenuta ed al centro della quale vanno eseguiti i cambi al galoppo, uno per mano.

**SLIDING STOP:** è la figura più rappresentativa ed entusiasmante del reining, tanto ad esserne divenuta l'emblema. Tecnicamente consiste in una frenata improvvisa del cavallo dopo una corsa sul rettilineo lungo ad alta velocità. Grazie ai ferri posteriori piatti (slider), il cavallo scivola sul terreno con il treno posteriore, continuando a camminare con le zampe anteriori fino all'esaurimento della propulsione. Maggiore è la velocità più lunga è la stoppata, che a volte supera la decina di metri.

**BACK:** è una manovra di retromarcia che deve essere eseguita per almeno tre metri e segue dopo uno sliding stop.

**ROLL BACK:** questa manovra prevede una rotazione di 180° sulle zampe posteriori del cavallo ed è abbinata ad uno sliding stop.

La gara di reining, chiamata "pattern", della durata media di tre minuti circa, prevede l'esecuzione delle sei figure su descritte, le quali sono ricombinate in maniera differente in ciascuno dei dieci patterns ufficiali.

L'Arena del reining è rettangolare, generalmente di dimensione 30 per 60 o 35 per 70 ed il terreno è composto da un primo strato spesso una quindicina di centimetri morbido per attutire il galoppo del cavallo e un sottostrato molto duro che permetta di scivolare durante lo sliding stop.

**CATEGORIE DI GARA:**

**CATEGORIE PROFESSIONISTICHE:**

**OPEN:** categoria aperta a tutti i cavalieri professionisti, ma obbligatoria per quei cavalieri professionisti che, in base ai punteggi e ai guadagni conseguiti negli ultimi tre anni, figurano tra i primi 20 cavalieri professionisti sulla classifica triennale ANCR.

**INTERMEDIATE OPEN:** come sopra ma per cavalieri compresi tra il 21esimo e il 40esimo posto della classifica triennale ANCR.

**LIMITED OPEN:** categoria riservata a tutti i cavalieri professionisti non compresa nella classifica triennale ANCR.

Alle categorie professionistiche possono partecipare anche cavalieri non professionisti.

**CATEGORIE NON PROFESSIONISTICHE:**

**NON PRO:** categoria aperta a tutti i cavalieri non professionisti, ma obbligatoria per coloro che figurano tra i primi 15 NON PRO nella classifica triennale ANCR.

**INTERMEDIATE NON PRO:** aperta a tutti i cavalieri non professionisti, ma obbligatoria per coloro che figurano tra il 16esimo e il 30esimo non professionista ANCR.

**LIMITED NON PRO:** aperta a tutti i cavalieri non professionisti, esclusi i primi 30 della classifica ANCR

**NOVIS RIDERS:** categoria per non professionisti che non hanno vinto più di 1032 euro in carriera.

**YOUTH:** categoria riservata a cavalieri con meno di 18 anni.

**ROOKIE:** categoria di non professionisti che non hanno guadagnato in carriera più di 258,23 euro.

Vi sono poi categorie che includono sia categorie professionistiche che non, con percorso in comune, ma classifica separata:

**LADIES:** riservata a sole donne.

**NOVICE HORSE:** vi possono partecipare tutti i cavalli nati in Europa che non hanno vinto in carriera più di 1550 euro.

**LE GARE DI REINING:**

In Italia durante l'anno si svolgono decine di tappe di qualificazione ai campionati regionali ed al CAMPIONATO NAZIONALE ANCR.

Vi sono poi gare speciali "Specials Events", così chiamati per le consistenti somme di denaro in palio. In Italia sono tre, e sono riservate a diverse fasce di età per cavalli concorrenti; inoltre essi includono solo Open, Non Pro, Limited/Intermediate-Open-Non Pro.

Essi sono:

**FUTURITY:** è la gara più prestigiosa non solo a livello italiano, ma europeo. Si svolge in novembre ed è riservata a cavalli di tre anni.

**DERBY:** si svolge a Maggio ed è riservata ai cavalli di 4 e 5 anni.

**MATURITY:** ha luogo a giugno e vi sono ammessi cavalli di 4 e 5 anni

Parlando di storia, non si può parlare di Reining come sport fino al 1966, quando viene fondata l' NRHA (National Reining Horse Association).

Da allora si susseguono gare e campionati, ma la disciplina continua ad essere per lo più ignota ai non addetti ai lavori fino al 1996, quando alcuni celebri trainers statunitensi ne fanno una dimostrazione pratica in occasione delle Olimpiadi di Atlanta. Due anni dopo una squadra di cavalieri in rappresentanza di cinque continenti esegue una dimostrazione analoga a Roma in occasione dei Campionati del Mondo di Equitazione, risuotendo un grande successo.

Finalmente nell'aprile del 2000 il reining ottiene il riconoscimento da parte della FEI, ne consegue il riconoscimento come settima disciplina ufficiale di equitazione: in quanto neonata disciplina FEI il reining ha però tagliato un traguardo ben più importante: PARTECIPERA' ALLE PROSSIME OLIMPIADI come settima disciplina equestre!!!

Ma si impongono ora poche ma preziose notizie su chi ci permette di svolgere questa meravigliosa disciplina: il QUARTER HORSE, senza il quale il reining non sarebbe stato possibile.

Questa razza è il simbolo di questa difficile disciplina equestre: Cavallo fisicamente compatto e solido, psicologicamente estremamente equilibrato e tranquillo, il quarter horse possiede struttura muscolosa ma nel contempo agile ed aggraziata. E' un cavallo dolicomorfo, dall'altezza al garrese variabile tra i 145 e 160 cm., ed ha un peso compreso tra i 400 e i 550 Kg. Discende dai cavalli spagnoli importati dai conquistadores, selezionato dalle tribù dei Choctaws e dei Chickasaws, migliorato successivamente con l'introduzione del Purosangue Inglese, divenne ben presto il cavallo ideale per ogni uso

Il suo nome deriva dalla distanza sulla quale gli allevatori ed i coloni americani misuravano la velocità e lo scatto bruciante dei loro cavalli, che era appunto di un quarto di miglio.

In America nel 1940 fu fondata la AQHA (American Quarter Horse Association) che iniziò la registrazione dei soggetti con sede ad Amarillo nel Texas. In Italia giunsero i primi esemplari nel 1977 e fu costituita a Firenze l'odierna ANCR (Associazione Italiana Cavallo da Reining). Nel 1981 giunse in Italia il primo tecnico straniero specializzato in reining, ingaggiato da quello che ancora oggi è uno dei più prestigiosi allevamenti nazionali, Il Ferrarini Quortes Horse. L'anno 1983 segna invece l'inizio nel nostro paese dell'allevamento selezionato, ed in quell'anno fece il suo ingresso nella vita del Reining nazionale Eleuterio Arcese, imprenditore dei trasporti che ha il merito di avere mosso il primo passo nell'importazione di linee di sangue selezionate appositamente per il reining. Nel 1993 Giorgio Carrarini ha iniziato la sua fortunata avventura con il selezionatissimo allevamento di Castelnuovo Don Bosco, ove tra cervi e daini dei è pure stimatissimo allevatore. Ho iniziato la mia modesta carriera agonistica, supportato dall'entusiasmo di tutti coloro che frequentavano questo meraviglioso centro ippico, in compagnia di quelli che come me hanno imparato ad amare questa entusiasmante disciplina equestre e questo fantastico animale che si chiama QUARTER HORSE. Desidero ringraziare Gabriele Carrarini che mi ha fornito il materiale per questo articolo e formulargli a nome dei "Cavalieri di Valtriviera" i migliori auguri per il prosieguo di una carriera agonistica ricca di successi.

## **L'ESCURSIONISTA EQUESTRE LO SA.....**

DI RENATO PRIOLO

- Come si conduce il cavallo alla mano, su di un sentiero e su di un sentiero di campagna.
- Come si cambia direzione in uno stretto sentiero di montagna.
- Come si lega un cavallo in sosta temporanea, in sosta notturna, i vari tipi di nodi.
- Come si barda un cavallo per un Trekking.
- Le andature, l'ordina di marcia, le soste brevi.
- Qual è l'assetto giusto da tenere in funzione dei dislivelli più o meno lunghi e/o accentuati.
- Come si misura il grado di affaticamento di un cavallo.
- La ferratura

### **COME SI CONDUCE IL CAVALLO ALLA MANO**

Premesso che la conduzione alla mano è sovente un aspetto trascurato nel mondo dell'equitazione in generale, ma di vitale importanza nell'equitazione di campagna soprattutto durante le lunghe escursioni. Il cavallo va abituato ad una serie di comportamenti che ci devono permettere di percorrere lunghi tratti a piedi senza inconvenienti: non deve mai superare il cavaliere che lo conduce, non deve fermarsi per brucare il ciuffo d'erba, non deve fermarsi per i suoi bisogni corporali, su di una strada sterrata o asfaltata, dove cioè è possibile il passaggio di un'automobile o di un mezzo agricolo, è opportuno avere la completa padronanza dell'animale, quindi si deve avere una posizione avanzata immediatamente oltre la spalla del cavallo, le redini vanno tenute al di sotto della barbozza (labbro inferiore) con la mano destra e con la sinistra si sostiene l'eccesso senza compiere arrotondamenti vari. In un sentiero stretto di montagna, dove non è possibile stare affiancati, si sta avanti al cavallo senza condurlo con le redini in mano, ma accertandosi che esse siano nell'impossibilità di cadere avanti e quindi essere pestate, l'animale ci seguirà senza superarci e soprattutto senza procurarci dolorosi pestoni.

### **COME SI CAMBIA DIREZIONE IN UNO STRETTO SENTIERO DI MONTAGNA**

Può capitare che, avendo sbagliato direzione o dovendo tornare un tratto indietro, si debba invertire la marcia e se siamo in uno stretto sentiero di montagna con un ripido declivio ad un lato, ci può sembrare perlomeno preoccupante: niente paura, il cavallo è in grado di girare su se stesso nella superficie di una mattonella, la cosa importante è dagli la possibilità di vedere il pericolo, in questo caso rappresentato dal dislivello o dirupo!, e siccome non ha gli occhi sulla groppa, è sempre necessario fargli compiere il movimento rivolte verso valle, ricordate, anche se apparentemente può farci paura è assolutamente necessario.

### **COME SI LEGA UN CAVALLO IN SOSTA**

La sosta temporanea è quella che si rende necessaria per consumare il pranzo al sacco per esempio, comunque sempre una sosta dove il cavallo rimane alla nostra vista, quindi una pianta andrà bene, se di alto fusto andrà meglio e allora una longhina lunga almeno 2,5m è necessaria per attaccare il cavallo ad una altezza da terra di circa 2m, questo gli impedirà di pestarla o peggio di incordarsi. Per la notte il cavallo non è sott'occhio, quindi se non vi è una struttura di accoglienza bisogna arrangiarsi: si deve scegliere un luogo dove vi siano un certo numero di piante sufficientemente vicine tra loro per permetterci di tendere bene una corda all'altezza di almeno 2m da terra alla quale agganciare le varie longhine tramite dei moschettoni che permettano una certa mobilità all'animale e gli permettano di coricarsi a terra senza correre il rischio di incordarsi, non bisogna mai dimenticare di legare a distanza di sicurezza le cavalcature per evitare calci e morsi. Da non trascurare l'importanza dei principali nodi che è indispensabile imparare per motivi di ovvia origine pratica, di sicurezza e scorrevolezza e quindi abbiamo il nodo a sgancio rapido, il barcaiole ed il mezzo-barcaiole.

### **COME SI BARDI UN CAVALLO PER UN TREKKING**

L'affardellamento deve essere il più essenziale possibile (non caricarsi mai di cose superflue), il cavallo va bilanciato nelle bisacce, con molta attenzione nel posizionamento delle bisacce stesse, i reni del cavallo devono rimanere libere dal carico, non bisogna mai appendere accessori vari alle campanelle della sella senza fissarli in più punti, lo sfregamento provoca abrasioni, come del resto non bisogna mai caricarsi di uno zaino in spalla, lo sbilanciamento è una risultante che grava fortemente sull'animale e porta fuori assetto il cavaliere. E' opportuno avere una capezza di scorta ed uno staffile in più.

### **LE ANDATURE, L'ORDINE DI MARCIA, LE SOSTE BREVI**

Le andature di un lungo trekking si possono quasi riassumere in una soia, il passo: Non si può affardellati di tutto punto trottare per lunghi tratti o peggio galoppare, il peso maggiore, ma soprattutto lo sbalottamento del carico squilibra, fiacca e stanca.. e poi lunghe percorrenze e dislivelli molto rilevanti ci devono indurre a percorrere tratti a piedi e certamente non fare andature!. L'ordine di marcia va

stabilito tenendo conto soprattutto dal fattore comportamentale (cavalli che calciano o comunque che non si conoscono) quindi vanno tenuti per ultimi, fermo restando l'indiscutibile regola delle distanze da mantenere (almeno 3m), la guida, ovviamente dovrà sempre aprire la fila ed aiuto guida od un cavaliere esperto a chiuderla. Per notare un particolare o per relazionare una situazione-circostanza storico culturale si sceglierà un luogo piuttosto ampio dove è opportuno disporsi in cerchio, si eviteranno calci e tutti potranno ascoltare senza difficoltà le parole della guida.

### **L'ASSETTO GIUSTO**

Esiste un termine tecnico che definisce con esattezza la giusta posizione in sella: la perpendicolare, stando il più possibile nel baricentro del cavallo ed allora in salita ci metteremo in assetto leggero, sollevati sulle staffe, scaricando il nostro peso dalle reni del cavallo, in discesa perpendicolari al terreno dove il punto più avanzato del nostro corpo è il ginocchio e non la punta del piede che si fa reggere sulla staffa, in questo modo assumiamo un assetto "inforcato" e sicuro, non ci si appende mai alle redini, in salita ci può aiutare la criniera, in discesa il cavallo deve poter abbassare l'incollatura per vedere meglio dove appoggia a terra.

### **IL GRADO DI AFFATICAMENTO**

Quello che viene definito come "grado di recupero" dopo uno sforzo prolungato è la risultante che determina l'affaticamento di un cavallo e quindi, se la frequenza del respiro ed il movimento del diaframma dopo qualche minuto dallo sforzo non accenna a diminuire, siamo davanti ad un fenomeno certo dove l'animale esprime segni evidenti di stanchezza, è necessario certamente smontare per proseguire a piedi; il cavallo non va bloccato, ma passeggiato in quanto si aiuta il cuore a normalizzare i suoi battiti, se si è in prossimità di sorgenti o fontane è bene bagnare gli arti, la fronte e la giugolare, mai la schiena o le reni senza aver prima bagnato gli arti, in seguito continuare a passeggiare. Quando il cavallo, dopo uno sforzo prolungato, brucia il ciuffo d'erba, beve abbondantemente ed in sosta mangia con gusto, siamo certi del grado di forma che esso possiede.

### **LA FERRATURA**

Premesso che non si parte mai per un trekking con una ferratura superiore ai venticinque giorni o "fresca" del giorno prima, personalmente sono anche contrario a ferrature che ricorrono a ramponi fissi o più chiodi con vidiám per ferro, ritengo che l'attrito provocato sul terreno determini torsioni all'arto provocando gravi danni ai legamenti, soprattutto a Cavalli molto "in avanti" o con difetti di andatura; consiglio una sola puntina di vidiám per ferro e precisamente in punta, vengono evitati scivoloni e nel contempo preservati i legamenti.

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Indubbiamente, quanto sopra non ha la pretesa di essere considerato un trattato, né tanto meno sufficientemente completo, ma in certo qual modo può aiutare a ridurre i rischi che si possono incontrare, e sicuramente a preservare il benessere del nostro compagno a quattro arti, senza dimenticare che sono tutte considerazioni frutto di esperienze personali acquisite in tanti anni di militanza equestre su percorsi tanto belli quanto impegnativi.



*Per informazioni:*

**Walter Brignolo Villafranca (AT) Regione Pieve, 7**

**Tel. 0141942259 - 0141943770 - 335 6496514**

**[www.giraffentreffen.it/cavalieri](http://www.giraffentreffen.it/cavalieri)**

**e-mail: [walterbrignolo@virgilio.it](mailto:walterbrignolo@virgilio.it)**

## GRUPPO CACCE A CAVALLO DEL MONFERRATO

Di Danilo Machetti

Cari amici, eccomi ancora qui a fornirvi le ultime novità dal Gruppo cacce a cavallo del Monferrato. Non si può dire che non ve ne siano..

**Innanzitutto ci siamo ufficialmente costituiti.**

Non si tratta di un passo da poco.

Il gruppo ha una sua sede, siamo infatti ospiti del C.I. La Ciocca di Tonco, che ovviamente resta la base principale della nostra attività.

Ci siamo dati uno statuto ed un consiglio composto da soci.

Mi sento di affermare che la voglia di fare bene c'è, le persone competenti ed appassionate anche...e abbiamo pure dei grandi amici con quattro...zoccoli!

L'attività in questo 2003 è ripresa domenica 13 Aprile con una caccia a partire dal C.I. la Ciocca di Tonco.

La caccia si è svolta in direzione di Villa San Secondo, con un grande e prolungato galoppo nella valle che dalla strada statale porta al paese di Montechiaro. Dopo tal galoppo principesco, il sorriso era stampato in faccia ai 22 partecipanti, ma, non ancora paghi, ci siamo "regalati" il bicchiere della staffa alla Chiesa romanica di San Nazario di Montechiaro, prezioso gioiello dell'architettura sacra del medioevo piemontese. Inutile dire che la giornata era perfetta in quanto a clima ed i terreni, ad essere pignoli, leggermente duri, hanno permesso delle andature elevate e poco affaticanti per i nostri cavalli. La caccia ha avuto il suo epilogo in un bel prato grande a poca distanza dal circolo la Ciocca. Il "field" si è scatenato al caccia della "solita" abilissima volpe Mirko Bevilacqua, l'onore della cattura è toccato a Carlo Vittone al quale rinnovo i complimenti. Il Fied master era il Luca Leoni, tiratissimo nella sua intonsa giacca rossa, al quale sono andati i complimenti di tutti per la correttezza delle andature ed ancor più per la cura posta alle bardature ed all'abbigliamento delle amazzoni e dei cavalieri. Non posso non citare, per finire in gloria, i cinque ostacoli naturali che sono stati oculatamente posti sul finire del percorso... dire che erano belli e divertenti non rende giustizia, tanto è vero che parte del field ha pensato bene di rifarne qualcuno due o tre volte.

Grazie a coloro che li hanno così ben disposti e costruiti.

Bilancio finale: caccia bella, non lunga ma spedita, ostacoli adeguati ed intriganti. Presa breve ma... "alla morte"! Gastronomicamente ancora una volta il team de "la Ciocca" ci ha viziato, e come chicca finale...colombe pasquali della celeberrima pasticceria "Cova" in Milano che aveva, per l'occasione inviato una "agente segreta!"

Domenica 29 Giugno si è svolta una bella Caccia nelle terre di San Damiano d'Asti e Cisterna, percorrendo il mitico "galoppo del silenzio". Ancora una volta Giove Pluvio ci ha arriso ed il meteo ci ha consentito, con una giornata calda ma non troppo, di godere di una magnifica uscita estiva tra terreni e paesaggi di indubbia suggestione.

Un field di 22 cavalieri ha percorso boschi e valli con rapidità, gustando i giochi d'ombra e di luce.

Il bicchiere della staffa, offerto dalla fam. Franco, fu delizioso ed in un magnifico bosco di castagni secolari. Il circolo ACLI del Torrazzo di San Damiano ci ha rifocillato con una cena estiva e di qualità.

Grazie a Ivan Franco per averci guidato e per aver pulito il percorso ove necessario. Grazie a Luca e Mirko per essere andati a provare il tracciato, grazie a Consuelo per aver coordinato la logistica.

Il prossimo appuntamento sarà il 28 settembre a Serralunga di Crea nella tenuta Guazzaura.

Ovviamente sarete tutti informati per tempo con i soliti tam-tam-!!



Montebello D'Alba (CN) - Tel. +39 0173 84494



### DELMONDO equitazione

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER  
SCUDERIA E MASCALCIA  
RECINZIONI ELETTRIFICATE  
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE  
CONCESSIONARIO WRANGLER  
ARTICOLI REGALO  
FIENO MEDICA IN PALLETS  
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neive, 23 - CASTAGNITO (Cn)  
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044

## I CARTUNE'

Un'altra grande avventura dei nostri amici "CARTUNE'" di Castagnito, dal 23 Aprile al 4 maggio 2003, una carovana composta da quattro cartun trainati dai loro cavalli e carichi di prestigioso vino del Roero e della Langa, hanno ripercorso le strade delle antiche vie del sale.

La partenza è avvenuta Mercoledì 23 Aprile da Castagnito, cuore del Roero, per raggiungere in quattro giorni il porto di Savona, passando per Rocchetta Belbo, Bergolo, Santa Giulia.

Terminate a Savona le operazioni di mercato con il baratto dei prodotti tipici locali, i nostri intrepidi cartunè sono partiti per il ritorno a casa, attraversando l'Appennino Ligure con soste a Montezemolo, Paroldo, Roddino, Castiglione Falletto, Alba e finalmente Castagnito.

Un plauso a tutti gli organizzatori, ed ai cartunè che hanno partecipato a questa avventura; ci sentiamo di dire che non è sufficiente pensare di essere un cartunè per affrontare situazioni del genere, bisogna esserlo veramente nel cuore, nell'animo e soprattutto nelle capacità, senza queste prerogative certe esperienze non si portano a termine. Menzione speciale per i cavalli, i quali hanno permesso ai loro proprietari di compiere per il secondo anno consecutivo questo viaggio, con la certezza che il successo non sarebbe mancato.

Un contributo importante a questa manifestazione è stato anche dato da tutte le associazioni, le pro loco e gli Enti locali dei paesi toccati, ovunque i cartunè sono stati circondati da collaborazione e festose accoglienze. Grazie amici CARTUNE', per aver ricreato nella sostanza e nello spirito quella antica maniera di vivere, che molti, forse, avevano dimenticato troppo presto.

## IN LANGA

Come tutti gli anni, anche questa volta gli amici langaroli hanno organizzato una tre giorni dalle loro parti. Nei giorni 25, 26 e 27 Aprile con partenza da Bossolasco d'Alba si è raggiunto Millesimo, Osiglia, Bardinetto, e naturalmente ritorno. Detta così si potrebbe pensare ad un normale trekking, come fatto tante altre volte, invece non è stato proprio così, per una serie di motivi che illustriamo.

PRIMO, ad affrontare un viaggio del genere si sono dati appuntamento a Bossolasco il 25 Aprile CINQUANTACINQUE (lo ridico 55) tra cavalieri ed amazzoni;

SECONDO, gli organizzatori sono riusciti a gestire con invidiabile capacità tutti noi cavalieri per tre giorni, senza lasciare nulla al caso, dove tutto era stato anticipatamente previsto e coordinato, e non sono certo quelli i luoghi che permettono di partire in tanti con una organizzazione superficiale;

TERZO, è stato ideato un percorso che per paesaggi visti, terreni percorsi, meraviglie della natura e diversificazione di condizioni climatiche incontrate ha incantato tutti i partecipanti.

E' stata sicuramente un'avventura dove vale e varrà la pena di dire "IO C'ERO" !!!

## ULTIMA ORA !!!!!!!!!!!!!

Pare che un gruppo di cavalieri abbia inventato un nuovo gioco... con i cavalli!!!!!! Si tratta di cavalieri che frequentano quasi abitualmente le nostre Alpi, più precisamente la zona della Val Pellice.

Il gioco consiste nel far scappare i propri cavalli scossi, naturalmente, in mezzo alle montagne, il più lontano possibile, e poi correre a piedi per cercare di trovarli e... raggiungerli.

Vince chi trova il proprio cavallo nella vallata più distante nel più breve tempo possibile. Il regolamento prevede il divieto assoluto di qualsiasi tipo di strumento o mezzi che facilitano tale impresa, come ad esempio gli elicotteri. Le notizie che giungono alla nostra redazione sono incomplete e frammentarie in quanto è evidente la difficoltà che si incontra nel farcele avere. Le gare si svolgono sempre in alta montagna ed in posti pericolosissimi, sembra comunque che si siano già svolte due manche di tale gioco. Si parla di un successo incredibile con un notevole aumento dei partecipanti da una manche all'altra, e soprattutto che gli iscritti per le prossime gare stanno aumentando in modo considerevole. Gli organizzatori, pensano infatti di stabilire una pre-iscrizione, evidentemente sono sempre più numerosi i cavalieri che amano il rischio e gli sport estremi! Non ci sono ancora arrivate le classifiche, è nostra speranza poterle pubblicare sul prossimo numero, le più complete ed aggiornate possibili. Quando il gioco si fa duro, i duri incominciano a giocare!! Voci di corridoio danno in buona posizione i seguenti cavalieri: Aldo Scarzella, Paolo Manzone, Roberto e Matteo Marchiaro per la prima manche. Nella seconda tornata si è particolarmente distinto Paolo detto il Toscanaccio, ma a questo punto è difficile fare qualsiasi tipo di previsione, dopo la terza gara avremo la situazione molto più precisa. A presto.

